

Progetto Interreg Italia-Austria “FanAlp” LE BEST PRACTICE DEI PARTNER

Negli ultimi anni in Europa abbiamo assistito ad un aumento del numero dei territori sottoposti a regime di tutela. Nelle Alpi, ai parchi cosiddetti “storici” quali il Gran Paradiso, il Triglav ed il Parc Naziunal Svizzer, solo per citarne alcuni, si son aggiunti successivamente tasselli fondamentali per la conservazione del patrimonio naturale quali Berchtesgaden e gli Alti Tauri.

Ma è solo con gli anni Novanta, tuttavia, che il panorama delle aree protette si completa, dotandosi di parchi regionali e riserve che consentono anche ad ecosistemi più piccoli, ma non per questo meno significativi, di venir conservati e valorizzati.

Parallelamente a questa crescita che potremmo definire quantitativa, si nota con la fine del ventesimo Secolo anche una crescita per così dire qualitativa. Si capisce che lo sforzo di tutelare la singola area non è sufficiente. Per poter fare la differenza bisogna cominciare a ragionare usando una scala diversa e pensare ai legami di continuità tra i territori. Rete Natura 2000, il più grande progetto dell’Unione Europea in questo ambito, evoca questo concetto già dal proprio nome – una rete per ridurre i danni legati alla frammentazione amministrativa, ricordare che il respiro della natura riguarda noi tutti direttamente, a prescindere dai confini.

Al fine di portare nel futuro un territorio così come noi lo conosciamo, non sono però solo gli aspetti naturalistici quelli che vanno preservati. Negli anni è sicuramente andata aumentando la consapevolezza che un territorio è frutto anche dell’espressione culturale della propria gente. Ogni vallata alpina è già in sé lo scrigno che contiene le risposte alle domande che l’ambiente ha posto ai propri abitanti. Storicamente il successo di una comunità è qui: nella scelta delle attività e dei modi delle stesse, nel preferire un versante ad un altro, nel capire come utilizzare al meglio le proprie risorse. La modernità ha posto nuovi quesiti alle Alpi ed ai suoi abitanti – il futuro ha bisogno di altre risposte

da trovare talvolta in progetti totalmente innovativi, altre volte invece nel solco della tradizione. La rete culturale contemporanea ci dà il vantaggio di sapere cosa viene fatto dai nostri vicini e trarne beneficio, riproponendo iniziative che abbiano saputo dare buoni frutti.

Il progetto Interreg IV A Italia – Austria “FanAlp” ha come obiettivo la promozione della conoscenza delle aree protette dell’arco alpino orientale. I partner di progetto hanno cercato di perseguire tale obiettivo sia da un punto di vista scientifico-gestionale, sia evidenziando gli aspetti connessi alle attività umane. Si è posto così l’accento su metodi comuni per realizzare monitoraggi faunistici e piani di gestione delle aree interessate, ma anche su quanto di meglio sia stato fatto nei territori interessati dal progetto, in modo da sostituire un esempio per chi si riconosce in situazioni ambientali analoghe.

Si è deciso così di selezionare venti “best practices” rappresentative di temi che hanno fatto registrare ricadute positive nelle aree interessate dal progetto.

Le venti esperienze raccolte in questa pubblicazione non hanno l’ambizione di rappresentare l’ottimo da un punto di vista teorico ma vogliono, come indicato dalle popolazioni locali coinvolte direttamente nella loro scelta, fungere da punto di riferimento per altri contesti. Sono state qui riportate iniziative concrete e collaudate, pronte per essere accolte in altre realtà e modificate secondo le esigenze, al fine di renderle fruibili ad un pubblico più ampio. Queste “buone pratiche” hanno saputo già far immaginare agli attori del progetto un futuro diverso e possibile; un panorama nuovo per i propri territori in grado di parlare con la forza dell’esperienza.

Il progetto “FanAlp” ci consente di evidenziare le azioni che i parchi conducono, per aiutare a rendere veramente speciali i territori in cui sono presenti.

Abstract

“FanAlp – protection, enhancement and use of Eastern Alps protected areas” is an Interreg IV A Italy - Austria project. Its main target is promotion and spread of knowledge of Eastern Alps protected areas. Partner pursued project goals from a scientific and operational point of view and by highlighting the connections among nature and human activities.

They focused on joint methodology for fauna monitoring activities and management plans of the chosen areas but also they closely examined activities worked out in those areas to record examples of best practices (BP) for territories characterized by similar geographical and environmental situations. Twenty best practices were chosen as most representative of topics that recorded positive outcomes in the project areas. The experiences collected in this handbook are not expected to be considered unique and best answer but they would like to be considered as useful reference for other communities and areas.

Concrete and tested initiatives, ready to be implemented or to be modified on demand, in order to let them being used by a broader number of people. The best practices have already allowed local stakeholders to think about and plan a different future, new scenarios that can be adopted by other communities as well, thanks to previous experience.

“FanAlp” project highlights actions carried out by parks in order to show what protected areas can do to influence and pay back the territories that host them. For what concerns specific contents of the BP, project Partner decided to show many topics, giving the chance of advertising solutions for different fields such as tourism management, environmental education, cooperation with local people, sustainable development actions.

Partner filled five BP forms each, except Region Friuli Venezia Giulia, where five BP forms were filled by Prealpi Giulie nature Park and five by Dolomiti Friulane nature Park. Among project activities, Partner organized visits to all the BP listed in the handbook. Visits were planned as field trips for stakeholders and local administrators living in the areas involved by the project. The trips took place on September 24th and 25th 2009 in Carinthia, on March 25th and 26th 2010 in Friuli Venezia Giulia, and on September 8th and 9th 2010 in Veneto. BP were introduced and explained directly by planners and experts that realized them. Participants had the chance to have a look directly and inquire people involved in the BP making process.

BP list

► Prealpi Giulie nature Park

- Creation of thematic trails for the improvement of availability of the area
- Re-establishment, maintenance and enhancement of facilities and trails of the park area
- ERA_EcoRegioAlpeAdria
- Creation of Val Alba nature riserve through partecipative process
- Environmental education for kids living in the park area

► Dolomiti Friulane nature Park

- Management of trails network
- Casera – new use of old pasture houses
- Classroom in the park
- Environmental certificates ISO 14001:2004 and Emas
- Guided excursions in the park

► Regione del Veneto

- Management of the Somadida forest
- Nature forestry management
- Tourism and trail network management
- Enhancement of Danta di Cadore bogpits
- First World War trails network

► Land Carinthia

- BIOS – Nationalpark Hohe Tauern visitors’ centre
- Winter in nature parks Dobratsch and Weissensee
- Program for land management of Nature park Weissensee
- Cooperation with Austrian Nature Park association for the enhancement of typical products
- Naturparkschule Arnoldstein

Indice

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - PARCO NATURALE REGIONALE DELLE PREALPI GIULIE

► Realizzazione di sentieri tematici per il miglioramento della fruibilità dell'area	pag. 5
► Ripristino, manutenzione e valorizzazione delle strutture e dei sentieri del territorio	pag. 7
► Il progetto ERA_EcoRegioAlpeAdria	pag. 9
► Istituzione della Riserva della Val Alba attraverso un percorso partecipativo	pag. 11
► Educazione ambientale per i giovani residenti	pag. 13

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE

► La gestione della rete sentieristica	pag. 15
► Esperienze in Casera	pag. 17
► A Scuola nel Parco	pag. 19
► Le certificazioni ambientali ISO 14001:2004 ed EMAS	pag. 21
► Escursioni nel Parco	pag. 23

REGIONE DEL VENETO

► La gestione della foresta di Somadida	pag. 25
► La gestione della selvicoltura naturalistica	pag. 27
► Orientamento dei flussi turistici e gestione della rete sentieristica	pag. 29
► Salvaguardia e valorizzazione delle torbiere di Danta di Cadore	pag. 31
► I luoghi della grande guerra in Provincia di Belluno: interventi di recupero e valorizzazione nei territori del Parco della Memoria	pag. 33

CARINZIA

► BIOS – Centro visitatori del Parco nazionale a Mallnitz	pag. 35
► Inverno nei parchi naturali del Dobratsch e Weißensee	pag. 37
► Programma per la gestione del territorio del Parco Naturale del Weißensee	pag. 39
► Collaborazione con l'Associazione dei Parchi Naturali Austriaci concernente le loro tipicità	pag. 41
► La scuola del Parco Naturale del Dobratsch e la Scuola elementare di Arnoldstein	pag. 43

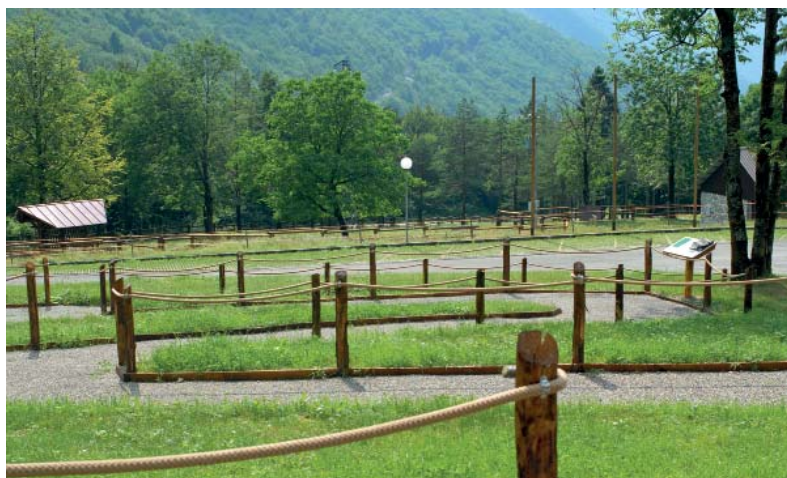
Realizzazione di sentieri tematici per il miglioramento della fruibilità dell'area

► Background del progetto

L'Ente parco fin dalla sua istituzione ha scelto di prestare particolare attenzione alla realizzazione di percorsi tematici finalizzati ad una migliore e più corretta fruibilità dell'area protetta e a far conoscere da vicino le sue principali caratteristiche.

► Obiettivi

- Miglioramento della conoscenza dell'area protetta e dei valori naturalistici in essa presenti
- Definizione di percorsi utili per fruire dell'area protetta senza incidere in maniera significativa sulle peculiarità naturalistiche particolarmente sensibili
- Potenziamento dell'accessibilità del Parco in maniera consapevole anche alle persone disabili
- Incremento della cultura ambientale e del rispetto per la natura in tutte le sue forme



Archivio PNP

► Contenuti

Nel corso degli anni sono stati realizzati alcuni percorsi tematici in diverse località dell'area protetta.

I principali sono:

Sentiero geologico del Foran dal Mus - Monte Canin

L'altopiano del Foran dal Mus rappresenta un'area di altissimo valore geologico soprattutto per la presenza di numerose manifestazioni legate al carsismo e per la facilità di osservazione delle stesse. L'intervento realizzato si è prefisso l'utilizzo di modalità innovative volte a permettere un'adeguata fruizione ed a ridurre l'impatto sul paesaggio. Il percorso infatti non prevede l'utilizzo di tabelle ma solo la collocazione di una minima segnaletica a terra. Gli utenti, muniti di palmare e GPS, possono identificare i luoghi e le loro caratteristiche naturalistiche e storico-culturali con l'aiuto di immagini e mappe.

Sentiero botanico del Monte Plauris

Il Monte Plauris si caratterizza dal punto di vista floristico come uno straordinario scrigno di biodiversità, ricco di endemismi e specie rare. In questo contesto la realizzazione del sentiero ha voluto avvicinare anche il semplice turista ad un patrimonio naturalistico di rara bellezza. Considerata la delicatezza



Archivio PNP

Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco

Partner

Università e centri di ricerca, associazioni persone disabili

Contatti

Parco Naturale delle Prealpi Giulie
Piazza del Tiglio, 3
33010 Resia (UD) - Italia
Tel. +39 (0)433.53534

Referente di progetto

Giulio Goi
giulio.goi@parcoprealpigiulie.it

Finanziamento

Sentiero geologico Foran dal Mus - Monte Canin
€ 129.114,22 - Accordo di programma Stato-Regione

Sentiero botanico del Plauris € 30.987,41 - Accordo di programma Stato-Regione

Sentiero didattico "per tutti" € 80.000,00 - Obiettivo 2

dell'ambiente il percorso è stato pensato ed attuato con la massima attenzione. Da qui la scelta di apporre tabelle illustrative solo in corrispondenza delle strutture esistenti da cui si dipartono i diversi percorsi e di indicare con dei semplici paletti in legno i punti di osservazione delle specie floristiche più interessanti.

Sentiero didattico “per tutti”

Il sentiero didattico “per tutti” di Pian dei Ciclamini è stato realizzato con caratteristiche tali da consentirne l'accessibilità ad ogni tipo di utenza. Ha uno sviluppo di circa 600 metri ed è dotato di una serie di accorgimenti che ne permettono la fruizione anche alle persone che non camminano ed ai ciechi. In particolare questi ultimi possono usufruire di un innovativo sistema elettronico, denominato “Sesamonet”, che li guida lungo il percorso alla scoperta dell'area protetta.

► Risultati

- Miglior conoscenza dell'area protetta
- Aumento dell'accessibilità dell'area protetta alle persone disabili
- Aumento dell'offerta turistica e miglior gestione dei flussi verso aree



Archivio PNPG

- meno sensibili dal punto di vista naturalistico
- Miglior visibilità locale del Parco e delle sue attività a livello locale e coinvolgimento di realtà imprenditoriali e di ricerca

► Sostenibilità

Economica: aumento dell'offerta turistica e creazione di indotto.

Ambientale: aumento della conoscenza dell'area protetta e riduzione degli impatti derivanti dal flusso turistico.

Sociale: aumento dell'accessibilità dell'area protetta alle persone disabili.

► Categorie coinvolte

Università, ricercatori, associazioni rappresentanti le persone disabili, associazioni di naturalisti, imprese locali.

► Per saperne di più

Guida al Sentiero botanico del Plauris – Ed. Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Guida al Sentiero geologico del Foran dal Mus - Monte Canin– Ed. Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

www.parcoprealpigiulie.it

Riassunto

La realizzazione di sentieri tematici rappresenta un efficace strumento per la ampia divulgazione ad una fruibilità consapevole dell'area protetta. L'utilizzo di percorsi esistenti e di indicazioni minimali sul terreno permettono di ridurre l'impatto sull'ambiente naturale.

Ripristino, manutenzione e valorizzazione delle strutture e dei sentieri del territorio

► Background del progetto

Fin dalla sua istituzione l'Ente parco ha scelto di prestare particolare attenzione al recupero della rete sentieristica e delle vecchie costruzioni rurali presenti sul territorio che si trovavano in stato di degrado o abbandono per destinarli alla fruizione dell'area protetta.

► Obiettivi

- Incremento della fruizione dell'area protetta e conoscenza dei valori in essa presenti
- Rafforzamento del legame fra il Parco ed i residenti nei comuni interessati dall'area protetta
- Incremento della cultura ambientale e del rispetto per la natura in tutte le sue forme
- Aumento della conoscenza del ruolo dei parchi a livello locale, in particolare per lo sviluppo socio-economico



Marco Di Lenardo - Archivio PNPG



Marco Di Lenardo - Archivio PNPG

- e per la conservazione del territorio
- Creazione di indotto economico in loco

► Contenuti

Sin dai primi anni di attività l'Ente parco ha promosso il recupero e la manutenzione della rete sentieristica nell'ambito dell'area protetta e il recupero di alcune strutture presenti sul territorio con la finalità di realizzare ricoveri montani a disposizione di escursionisti, personale della vigilanza, ricercatori e di quanti frequentano il territorio.

Per la manutenzione dei sentieri l'Ente parco prevede degli interventi che vengono programmati annualmente, in accordo con il CAI (Club Alpino Italiano) e le Amministrazioni locali, secondo le disponibilità finanziarie.

Le strutture oggetto degli interventi sono in prevalenza

Localizzazione dell'intervento

Territorio del Parco

Partner

Amministrazioni locali,
Club Alpino Italiano (CAI)

Contatti

Parco Naturale delle
Prealpi Giulie
Piazza del Tiglio, 3
33010 Resia (UD) - Italia
Tel. +39 (0)433.53534

Referente di progetto

Giulio Goi
giulio.goi@parcoprealpigiulie.it

Finanziamento

Ricovero Casera Caal
€ 120.000,00 – Fondi propri Ente parco

Sentieristica:
€ 150.000,00 (triennio 2006/2008) fondi propri dell'Ente

Sentieristica: € 50.000,00 budget medio annuo

costituite da vecchie casere o costruzioni rurali un tempo utilizzate nelle attività agro-silvo-pastorali e da alcuni decenni lasciate in stato di abbandono.

Le attività di recupero, secondo le tipologie tradizionali e con l'impiego di materiali in sintonia con l'ambiente naturale hanno permesso la realizzazione di ricoveri montani perfettamente inseriti nel contesto paesaggistico e dotati degli spazi necessari al pernottamento.

► Risultati

- Aumento dell'offerta turistica
- Miglior visibilità del Parco e delle sue attività legate alla conservazione del territorio anche a livello locale
- Rafforzamento delle relazioni tra Parco e residenti grazie al coinvolgimento di gruppi di volontari locali nelle attività di manutenzione delle strutture



Marco Di Lenardo - Archivio PNPG

- Coinvolgimento di realtà imprenditoriali locali nell'esecuzione dei lavori

► Sostenibilità

Economica: gli interventi vengono attuati da piccole realtà imprenditoriali locali.

Ambientale: aumento della conoscenza dell'area protetta e riduzione degli impatti derivanti dal flusso turistico.

Sociale: gli interventi rafforzano il rapporto fra area protetta, residenti e fruitori; viene evitato il degrado di una parte significativa del patrimonio culturale dell'area.

► Categorie coinvolte

Escursionisti, personale di vigilanza, ricercatori, imprese locali.

► Per saperne di più

www.parcoprealpigiulie.it

Riassunto

L'Ente parco ha promosso nel corso degli anni il recupero di vecchie costruzioni rurali presenti sul territorio e in stato di abbandono, con la finalità di realizzare dei ricoveri montani dotati anche di spazi per il pernottamento da mettere a disposizione di escursionisti, personale della vigilanza, ricercatori ed altri fruitori dell'area protetta. Contestualmente ogni anno attua la manutenzione della rete sentieristica che interessa il Parco avvalendosi di imprese locali.